

LE RADICI DI UNA IDENTITÀ

il progetto si racconta
percorsi, paesaggi, prospettive



2018-2022



LE RADICI DI UNA IDENTITÀ

Temi, strumenti e itinerari per la (ri)scoperta del mandamento di Sondrio tra preistoria e medioevo

Ente capofila: Comunità Montana Valtellina di Sondrio

Presidente: Tiziano Maffezzini

Segretario: Elena Castellini

Coordinatore scientifico del progetto: Rita Pezzola

Ufficio turismo e cultura: Luca Moretti, Francesco Ghilotti

Laboratorio dell'identità: Marta Zecca, Alice Melchiorre, Annalisa Cama, Pietro Azzola

Testi a cura della Comunità Montana Valtellina di Sondrio

Gli autori delle fotografie e delle ricostruzioni grafiche sono indicati nelle didascalie. Dove non specificato, le immagini sono della Comunità Montana Valtellina di Sondrio.

Illustrazione in copertina di Elisabetta Lo Greco per il "Gioco dell'oca" del progetto

Studio grafico: Maccioks Art Studio di M. Macciocca

Stampa: International Printing S.r.l.

INTRODUZIONE

Realizzare una brochure alla fine di un progetto è un'occasione per riflettere non solo e non tanto sui risultati raggiunti ma soprattutto sui processi attivati. Infatti, al di là dei singoli risultati che si possono leggere in questo volumetto, la cifra unificante del progetto sono state la visione e la strategia comuni.

Un intero mandamento si è mosso, insieme, alla riscoperta delle proprie radici, alla ricerca delle testimonianze più antiche, preistoriche e medievali, che documentano le origini dell'abitare e dell'essere comunità.

Ne sono scaturiti processi condivisi di riappropriazione del senso dei luoghi, di acquisizione di nuove conoscenze,

di percorsi di formazione, di tutela e di restauro. In questo percorso, durato quattro anni, il territorio si è posto in dialogo costante con i centri della ricerca e della formazione per eccellenza, ovvero sia le quattro Università partner del progetto (Politecnico di Milano, Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Torino) e le due che si sono aggiunte, quali partner scientifici, durante il percorso (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università degli Studi di Milano Bicocca).

È così nata una rete virtuosa di relazioni che si sono consolidate e che perdurano ben oltre la durata del progetto.

Ciò determina un'acquisizione

di nuove competenze da parte delle stesse amministrazioni, una capacitazione rispetto ad una progettualità che si è perfezionata progressivamente grazie ad un dialogo sempre più ampio e qualificato. La partecipazione dei centri di ricerca, tuttavia, non è in contraddizione rispetto alla volontà, realmente attuata, di coinvolgere attivamente la cittadinanza, poiché solo da solidi dati di conoscenza può derivare un legame reale e profondamente rinnovato anche da parte del territorio.

In questo senso, il ruolo giocato dalle scuole è stato fondamentale ed estremamente partecipato. Le ricerche di prima mano sono confluite direttamente nei programmi di insegnamento e hanno reso il territorio un'aula sconfinata nella quale apprendere, riconoscersi, fare esperienze, ri-

trovarsi.

Dal progetto *Radici* il mandato di Sondrio esce arricchito di consapevolezza, di conoscenze, di relazioni.

Ora si tratta di affrontare una nuova sfida: veicolare ad un numero sempre più grande di persone le conoscenze acquisite, affinché l'enorme potenziale emerso possa essere espresso anche a turisti, di prossimità ma anche internazionali, a studiosi e a studenti che potranno così scoprire questa parte delle Alpi centrali italiane che ha tanto da raccontare.

Tiziano Maffezzini
Presidente della Comunità
Montana Valtellina di Sondrio

LE RADICI DI UNA IDENTITÀ: TRACCE DI PREISTORIA

Comune di Castione Andevenno, il sito rupestre della Ganda



I NUMERI DEL PROGETTO

€ 15.000

*Contributo
Fondazione Creval*

€ 600.000

*Contributo
Regione Lombardia*

€ 700.000

*Contributo
Fondazione Cariplo*

€ 2.113.966

*Valore complessivo
del progetto*

Progetto

1

Enti finanziatori

2

Bande musicali

3

Summer school

4

Scavi e surveys archeologici

5

Università

6

Volumi scientifici

10

Borse di studio e assegni di
ricerca

11

Video e videoclip

12

Membi del comitato scientifico

13

Beni restaurati / luoghi recupe-
rati

14

Minuti di musica originale

15

Comuni

19

Webinar e incontri di formazio-
ne

25

Classi alla "Scuola di Paesaggio"

31

Eventi estivi

40

Studenti universitari alle sum-
mer school

43

Soggetti della rete

46

Insegnanti alla "Scuola di Pae-
saggio"

66

Alunni delle classi primarie

433



Lanzada

Caspoggio

Torre di
Santa Maria

Spriana

Ponte in Valtellina

Chiuro

Cast

Poggiridenti

Tresivio

Sondrio

Albosaggia

Berbenno di
Valtellina

Postalesio

Castione
Andevenno

Ca

Ce



Le radici di una identità

- Paesaggio dell'abitare
- Paesaggio del sacro
- Paesaggio di torri e castelli
- Incisioni rupestri
- Paesaggio archeo-minerario
- Paesaggio agrario



I PAESAGGI CULTURALI

Il progetto ha raccolto 19 Comuni e 4 Università intorno a sei paesaggi culturali. Ogni paesaggio è un ponte tra luoghi ed esperienze, tra passato e futuro, tra cittadini e territorio.

Figure incise, spiragli sulla vita e sui pensieri degli antichi abitanti della Valle.

Chiese, affreschi e libri liturgici, testimonianza, al contempo, di spiritualità e del vivere sociale.

Torri e castelli, arroccati nei punti strategici della Valle, espressione di potere e di prestigio.

Siti archeo-minerari, con le loro tracce in alta quota di processi di estrazione e di prima lavorazione del ferro.

Antiche contrade, con edifici rurali, corti e vie d'acqua, memoria di una modalità sedimentata di abitare e vivere il territorio e la socialità.

Vie della transumanza, finestre sul patrimonio, materiale e immateriale, dei paesaggi agrari.

Nel Comune è stato attivato un percorso didattico che ha coinvolto i bambini e i docenti di tutte le classi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo «Paesi Orobici» - sede di Albosaggia. Proprio qui è nata l'azione «A scuola di Paesaggio», co-progettata insieme agli insegnanti, che è poi stata adottata in tante scuole del mandamento.

Il Comune ha inoltre partecipato al progetto musicale *Raïs* con il gruppo «Amici della Musica di Albosaggia» ed ha avviato una ricerca di carattere archivistico sulla chiesa di San Salvatore e il paesaggio archeo-minerario nella quale si inserisce.



Guarda il videoclip.

Il gruppo «Amici della Musica di Albosaggia» con il Baraccone Express alla piana tra Albosaggia e Caiolo (a sinistra). La passeggiata al «sentiero del risc» nel disegno di una bambina (a destra).



BERBENNO DI VALTELLINA

Riabitare le corti di Polaggia

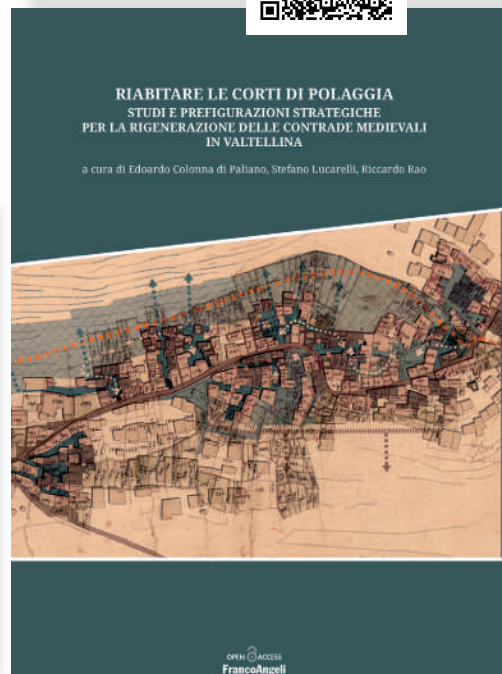
Il paesaggio
dell'abitare

La contrada medievale di Polaggia è diventata un laboratorio in cui discipline diverse, afferenti ad Università differenti (Università degli Studi di Bergamo e Politecnico di Milano), si sono incontrate e confrontate nella ricerca (storica, archeologica, sociologica, economica, architettonica e urbana) e nell'elaborazione di buone pratiche volte ad individuare strategie operative di rigenerazione urbana e territoriale per la Valtellina e per territori montani nel loro complesso.

Spin off di tale azione è l'acquisizione del finanziamento nell'ambito del Bando Regionale "Interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana" (realizzazione di un Social Housing per giovani coppie).



Particolare della mostra itinerante tenutasi a Berbenno di Valtellina (a sinistra). Al centro e a destra opuscolo e volume dedicati a Polaggia.



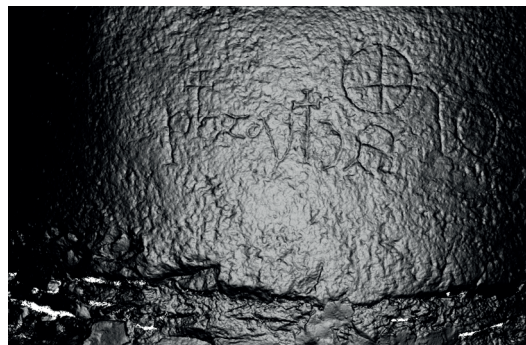
CAIOLO

A SCUOLA
di Paesaggio

Il paesaggio
dell'abitare

Nel 2019 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra la Comunità Montana, il Comune di Albosaggia, il Comune di Caiolo e l'Ufficio Scolastico territoriale. Nell'ambito dell'azione «A scuola di Paesaggio» il Comune ha collaborato alla realizzazione dei quaderni didattici «La preistoria in Valtellina» e «L'età romana in Valtellina».

Sul territorio è stato inoltre effettuato un rilievo integrato laser-scanning e fotogrammetrico della vasca litica nei pressi della chiesa di San Vittore, probabilmente antico fonte battesimale, con interessanti figure incise ancora in corso di studio.



Il quaderno didattico «La preistoria in Valtellina» (a sinistra) e un momento della documentazione del fonte battesimale (a destra). Sopra, è ben visibile l'iscrizione (rilievo P. Azzola).

LA PREISTORIA IN VALTELLINA

PERCORSI PER PICCOLI ARCHEOLOGI CURIOSI



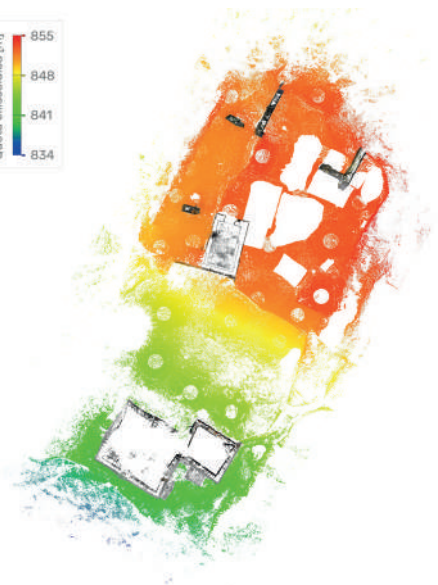
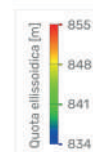
CASPOGGIO

Il castrum de Malenco

Il paesaggio
di torri e castelli

Sul poggio di Caspoggio si colloca un articolato centro fortificato bassomedievale, di grande interesse storico e archeologico. Nell'ambito del progetto l'Università degli Studi di Bergamo ha condotto il rilievo tridimensionale, topografico e architettonico di tutta l'area.

Il progetto di riscoperta del sito, avviato con *Radici*, prosegue ora, tra campagne di scavo archeologiche e di ricerca, con l'Università e il Comune di Sondrio – Museo Valtellinese di Storia e Arte.



La documentazione del sito (a sinistra) e la nuvola di punti da rilievo Laser Scanner del poggio del Castello (a destra). Sotto, prospetto dell'Edificio 1. Tutti i materiali sono stati realizzati dall'Università degli Studi di Bergamo.



vista Nord



vista Ovest



vista Sud



vista Est

CASTELLO DELL'ACQUA

Il castello ritrovato

Il castello che dà il nome al paese fu probabilmente costruito tra il Due e il Trecento per controllare la produzione del ferro.

Nel progetto il sito archeologico è stato recuperato e valorizzato in un percorso di ricerca con il Politecnico di Milano e l'Università degli Studi di Bergamo che ha intrecciato lo studio delle fonti storiche con le indagini architettoniche.

A completamento dell'intervento sono state realizzate ricostruzioni virtuali di arredi e di spazi, rigorose e di grande impatto visivo ed è stata attivata la summer school inter-ateneo «Il castello ritrovato».



La brochure
«Il castello ritrovato».

Ricostruzione del castello (a sinistra) e dei piani interni della torre (a destra) (di F. Sala, UniBg).



CASTIONE ANDEVENNO

Il parco archeologico tra le vigne terrazzate

A Castione Andevenno, in località La Ganda, si trova una preziosa roccia incisa, databile a circa tremila anni fa.

La Soprintendenza ha diretto uno scavo archeologico che ha riportato alla luce un'ampia superficie istoriata, documentata tramite rilievo a contatto.

La struttura rurale adiacente alla roccia, restaurata in sintonia con la tradizione costruttiva del paesaggio valtellinese dei terrazzamenti, diventerà la sede di un centro di vista e di documentazione dedicato al sito archeologico.

Il paesaggio
delle incisioni rupestri



Guarda il video in time-lapse dello scavo archeologico.



Rilievo della roccia (a sinistra, di A. Martinotti) e momenti della *Scuola di Paesaggio* alla Ganda (a destra).



CEDRASCO

Pietra e acqua

Il cuore medievale di Cedrasco

Cedrasco conserva ancora un centro medievale articolato intorno alla roggia.

Nel progetto la via d'acqua è stata riscoperta e riqualificata con il restauro e il rilievo di un antico architrave in pietra che ha dato il simbolo al progetto e con la realizzazione di aree coltivate con cereali antichi ed erbe officinali.

Sulla base delle ricerche effettuate, sono stati pubblicati due libri e realizzati una serie di pannelli informativi che accompagnano il visitatore alla scoperta del borgo.

Il paesaggio
dell'abitare



Guarda il video «Visit Cedrasco».



L'architrave restaurato (a sinistra, foto P. Azzola).
A destra, il volume «Attraversare Cedrasco».



Piergiorgio Damiani e Pierangelo Melgara

ATTRAVERSARE CEDRASCO

Un itinerario tra storia, arte e fede



CHIURO

Il centro storico di Chiuro
Un laboratorio di architettura

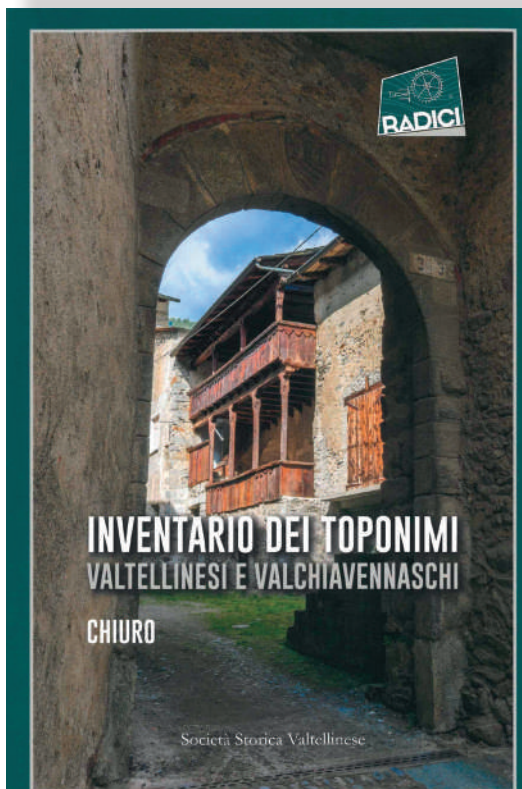
Il paesaggio
dell'abitare

Il centro storico di Chiuro, caratterizzato da un impianto medievale ben riconoscibile, è stato valorizzato con interventi di riqualificazione delle aree pubbliche di accesso al borgo (il Giardino della memoria).

Inoltre, l'Università degli Studi di Bologna ha prodotto un sistema di documentazione e rappresentazione digitale dell'abitato da condividere sulle piattaforme digitali pubbliche. In collaborazione con la Società Storica Valtellinese e l'IDEVV è stato realizzato l'inventario dei toponimi del Comune.

Il volume «Inventario dei toponimi valtellinesi e valchiavennaschi» dedicato a Chiuro.

La Porta Maggiore di San Giacomo. Guardane la ricostruzione 3D.



COLORINA

Il paesaggio
agrario-forestale

La piazza medievale di Romito: una porta sui maggenghi

Il prezioso abitato medievale di Colorina è tornato centrale per la comunità grazie ad un programma di ricerca, valorizzazione e recupero della piazza del Romito e di un complesso di edifici rurali oggi quasi completamente abbandonato nonostante il loro particolare valore storico-architettonico. Dalla piazza salivano in quota le antiche vie dei pastori, i sentieri della transumanza.

A sinistra, la piazza del Romito (foto R. Bertolini), a destra, momenti della transumanza (foto G. Roman).



FAEDO VALTELLINO

Da San Bernardo a San Carlo: itinerario di
una comunità, nello spazio e nel tempo

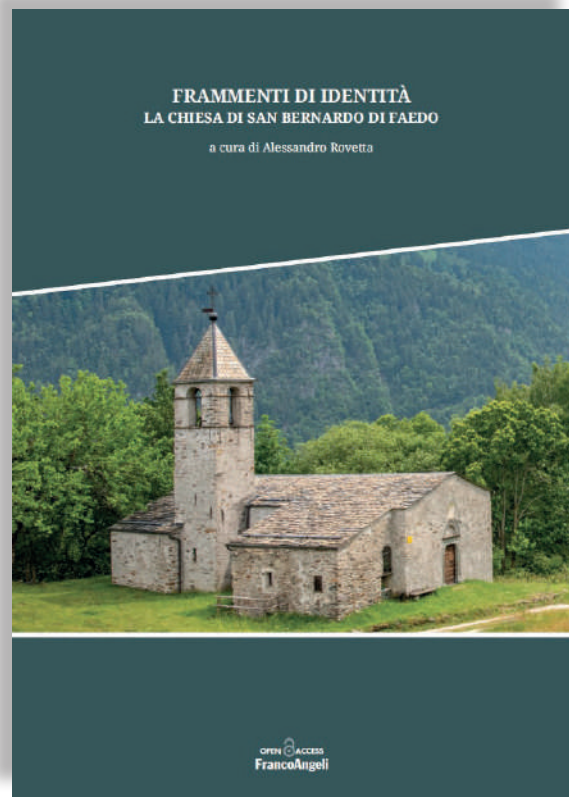
Il paesaggio
del sacro

Con il progetto *Radici* sono stati valorizzati i due principali spazi identitari del Comune di Faedo Valtellino. La chiesa di San Bernardo è stata riscoperta grazie a ricerche storiche, architettoniche e storico-artistiche, con particolare riferimento all'Ultima Cena quattrocentesca e alla decorazione rinascimentale del presbiterio.

A questi studi, confluiti nel volume «Frammenti di identità», si è affiancato un intervento di riqualificazione della piazza San Carlo.



Particolare dell'affresco dell'ultima cena (a sinistra, foto F. Pollini).
A destra, il volume «Frammenti d'identità».



FUSINE

Vitalengo: riscoperta di un sito minerario

In Val Madre e nella vicina Val Cervia, sotto la cima Vitalengo, resistono importanti tracce di antiche attività metallurgiche, legate all'estrazione e alla prima lavorazione del ferro: forni, miniere, resti di abitazioni, percorsi.

L'Università degli Studi di Torino ha studiato e documentato le strutture conservate. Tante le occasioni di condivisione del nuovo quadro di conoscenze emerso, rivolte a tutti; anche alla scuola primaria di Fusine, con un percorso didattico legato all'antica via del ferro.

Il paesaggio
archeo-minerario



Guarda i video dedicati ai siti archeo-minerari del Vitalengo (a sinistra) e alla fucina Bazzi di Fusine (a destra).



Il «villaggio dei minatori» (a sinistra) e il forno della Val Madre (a destra) (foto Università degli Studi di Torino).



LANZADA

Contesti storici e progettazione architettonica: studio di figure e di materiali per il recupero di uno spazio antico a Moizi

Il paesaggio
dell'abitare

Nel cuore della contrada Moizi si trova il Ciazzer, l'antica piazzetta del lavatoio, spazio di lavoro, di riposo e di scambio.

Il progetto *Radici* ha recuperato la piazzetta e l'originario attraversamento pedonale, al fine di rendere riconoscibile l'identità del luogo e restituire alla fontana il suo antico valore di spazio collettivo. La piazzetta diventa così caso di studio sulle questioni della progettazione architettonica contemporanea in relazione a quella antica preesistente.

Con il CNR, inoltre, sono state effettuate ricerche di carattere paleobotanico per lo studio degli archivi naturali del Comune e la ricostruzione della storia ecologica e culturale della Valmalenco. Tali studi sono confluiti nel volume, realizzato insieme al Comune di Caspoggio, «Valmalenco: la trama sottile del paesaggio».

Il Ciazzer (a sinistra, foto F. Venzi) e, a destra, il volume «Valmalenco: la trama sottile del paesaggio».



PIATEDA

Il paesaggio
archeo-minerario

Val Venina archeo-mineraria: un paesaggio emblematico della Valtellina

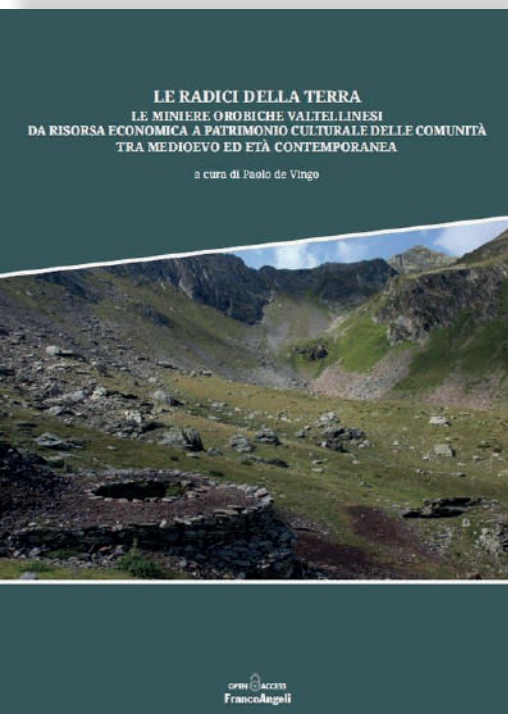
In Val Venina, a oltre 2.000 metri di quota, si trovano una miniera, strutture murarie e un imponente forno in pietra a secco.

Dall'importante lavoro di ricerca storico-archivistica, topografica e archeo-metrica dell'Università degli Studi di Torino sui siti archeo-minerari del versante orobico valtellinese è nato il volume «Le radici della terra».

Qui è stata attivata la summer school «Interventi e analisi per lo studio e analisi dei siti minerari della Val Venina».



Il volume «Le Radici della terra» (a sinistra) e un momento della summer school (a destra).



POGGIRIDENTI

Il paesaggio
di torri e castelli

Alla torre dei Da Pendolasco:
capolavoro d'arte e di letteratura

La Torre dei Da Pendolasco, di origine medievale, nel Rinascimento divenne una pregevole residenza signorile, analogamente a palazzo Besta di Teglio e a Castello Masegra di Sondrio.

Nell'ambito del progetto *Radici* sono stati recuperati e studiati i meravigliosi affreschi conservati nelle camere della Torre, raffiguranti scene dei *Trionfi* del Petrarca.

Inoltre è stata riqualificata la piazza panoramica circostante, divenuta luogo di incontro, di socialità e di eventi.

La torre dei Da Pendolasco (a sinistra) e il restauro degli affreschi interni (foto G. Baruta).



PONTE IN VALTELLINA

Il centro storico e gli affreschi della ex Latteria

Il paesaggio
del sacro

Gli affreschi rinascimentali conservati all'interno della ex Latteria Sociale di Ponte in Valtellina, ancora poco noti, arricchiscono la storia dell'arte valtellinese (e non solo) di una nuova preziosa pagina.

Il progetto *Radici* ha promosso attività di ricerca storica, storico-artistica e iconografica, confluite nella realizzazione di uno specifico volume, intitolato «Rinascimento a Ponte in Valtellina. Un palazzo e un ciclo di affreschi in cerca d'autore».

L'edificio della ex Latteria e i suoi affreschi (foto R. Marquis).



POSTALESIO

Il paesaggio
del sacro

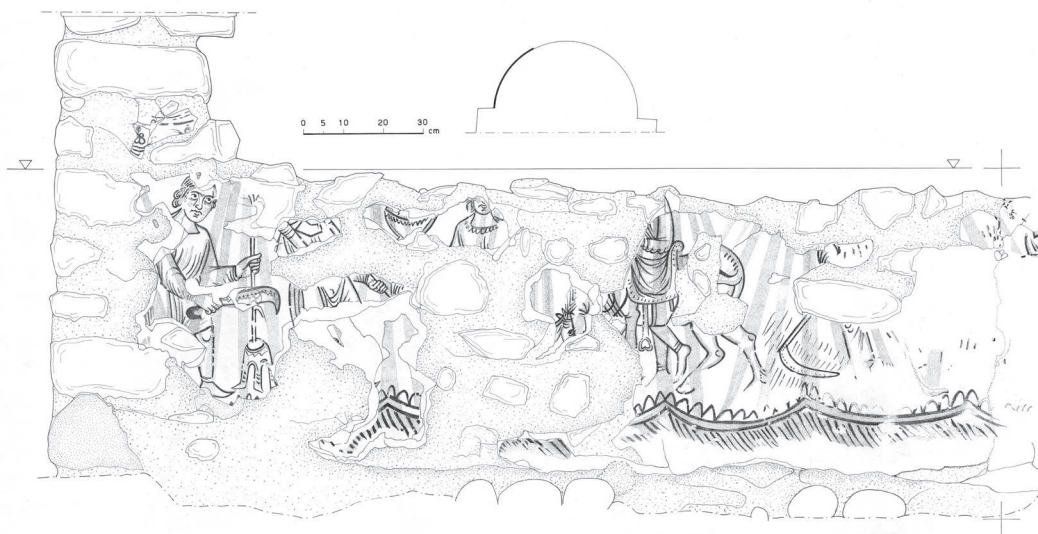
La chiesa di S. Colombano:
tra circolazione di modelli e radicamento locale

La chiesa di San Colombano custodisce preziosi affreschi del XII secolo, tra i più antichi di tutto il mandamento di Sondrio. Il programma di consolidamento e restauro degli affreschi ha dato nuova luce a due velari sovrapposti, di cui uno fregiato di un importante «Ciclo dei mesi».

Gli esiti delle attività di ricerca, che hanno messo a sistema i molteplici interventi di natura archeologica, conservativa, storica e storico-artistica, dedicati anche a frammenti oggi conservati presso il MVSA di Sondrio, sono confluiti nel volume «San Colombano di Postalesio. Il volto lieto del medioevo Valtellinese».

Con la scuola primaria di Berbenno di Valtellina si sono attivati percorsi di «Scuola di Paesaggio» dedicati alla riscoperta di questo bene.

Rilievo degli affreschi absidali (a sinistra) e ricostruzione grafica del mese di Maggio (R. Rachini).



SPRIANA

Scilironi: progetti di attivazione comunitaria e sperimentazioni per guardare a un futuro sostenibile

Il paesaggio
dell'abitare

Un grappolo di case, fienili e stalle aggrappate alla roccia: questa è Scilironi, una tra le più pittoresche e caratteristiche contrade rurali della Valmalenco, che ancora oggi affascina per la sua bellezza secolare.

Una casa dell'antico nucleo abitativo, grazie ad un percorso di riappropriazione che parte dal recupero delle strutture medievali attraverso un cantiere didattico con l'associazione Canova, è tornata ad avere importanza per la comunità residente e ad essere conosciuta dai turisti. La dimora restaurata, infatti, è divenuta felice sede del «Teatro più piccolo del mondo», luogo di rappresentazioni artistiche rivolte a piccoli gruppi di persone.

Alle attività materiali, l'Università degli Studi di Bergamo ha affiancato ricerche di carattere socio-economico.

A sinistra, un momento della summer school «Architettura tradizionale in pietra in Valmalenco» (foto D. Benetti). A destra, la locandina della prima edizione del «Teatro più piccolo del mondo».

Il «Teatro più piccolo del mondo»,
1^a edizione: guarda il servizio di
Tele Sondrio News.



TORRE DI SANTA MARIA

Melirolo e l'antica via verso il castello di Caspoggio

Il paesaggio
di torri e castelli

Il nucleo medievale di Melirolo, oggi abbandonato, conserva una casa-torre, riconoscibile dalla struttura architettonica, dalle feritoie e dalle colombaie. La torre, oggetto di un rilievo con drone, se letta in relazione al sentiero che collegava l'abitato medievale con il castello di Caspoggio, restituisce un importante quadro di informazioni sul paesaggio dei castelli.

La ricostruzione di un tratto di muretto a secco collocato in frazione Cristini è stata l'occasione per redigere uno specifico studio sui paesaggi minimi, intesi come contesto in cui l'azione dell'uomo fa sintesi con la natura.

Il laboratorio dell'identità ha inoltre attivato un percorso di «Scuola di Paesaggio» presso la Scuola primaria del Comune.



Documentazione della casa torre (P. Azzola).

TRESIVIO

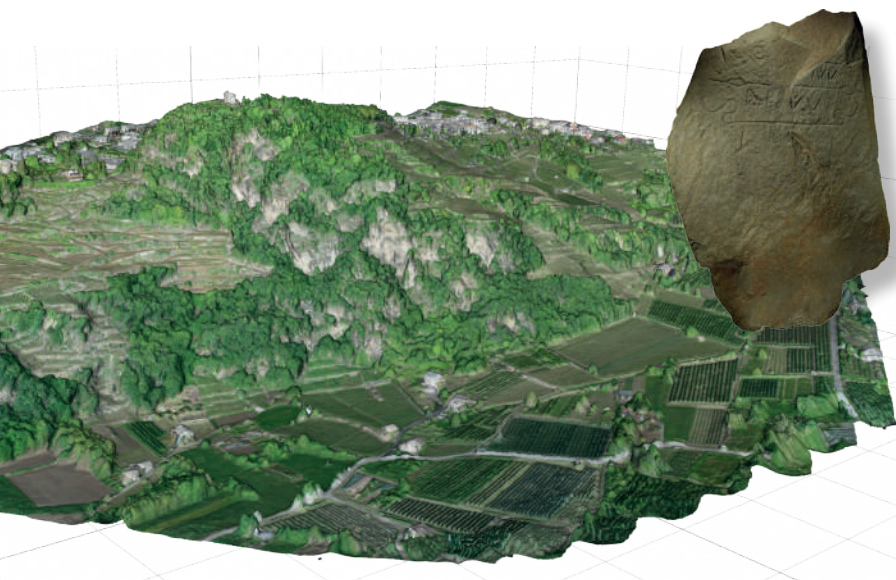
Intorno alla rupe del Calvario: testimonianze archeologiche

Il dosso del Calvario di Tresivio è una miniera ricchissima di informazioni sulla preistoria in Valtellina. Sulle sue pendici si trova infatti una roccia incisa dell'età del Bronzo, tra le più rilevanti, nel suo genere, in tutta Europa, e da qui provengono una stele con iscrizione in caratteri pre-romani e diversi oggetti preistorici, romani e medievali, visitabili al MVSA di Sondrio.

Nel progetto *Radici* sono state messe a sistema le conoscenze di carattere archeologico del territorio, con la predisposizione di una relazione di sintesi e una mappatura dei beni ed è stata restaurata la grande roccia incisa.

Sono stati effettuati rilievi 3D al dosso e alla stele con epigrafe e presso il Comune è stata creata una postazione multimediale *no-touch* dedicata al Calvario.

Rilievo 3D del dosso del Calvario e della stele con epigrafe (M. Tremari).



Il paesaggio
delle incisioni rupestri



Guarda il video in time-lapse dello scavo
archeologico.



Il restauro della roccia incisa (A. Danesi).



LE RADICI DI UNA IDENTITÀ: MEDIOEVO RICOSTRUITO

Castello dell'Acqua: il castello ritrovato

Ricostruzione della cucina del castello sulla base di dati archeologici e di fonti documentarie (in part. Archivio di Stato di Sondrio, *Atti dei notai*, b. 41, f. 1).

Due caldere (coldere due): si tratta dei grossi paioli ancora oggi usati per la cottura del formaggio che all'epoca avevano probabilmente un uso più vario.

Due banchi (banche duoi): erano probabilmente cassapanche il cui coperchio permetteva la seduta.

Una tavola (tabula una): nelle fonti bassomedievali è solitamente descritta con il piano che poggia su cavalletti.

Una banile rotto (banilis una fracta).

Una griglia di ferro (gratoyole una ferre): probabilmente una griglia da mettere sul focolare.

Una sedia (scrana una).

Un mestolo di rame (coza una araminga).

Quattro lavaggi (lebetes quatuor): sono le pentole in pietra ollare, normalmente prodotte in batteria, restituite in abbondanza dagli scavi archeologici effettuati in Valtellina.

Una padella di pietra rotta (padela una lapidis fractam): la padella, in pietra ollare, era rotta e probabilmente riparata con grappolo, come fu trovato anche in alcuni scavi.

Foto: Archivio di Stato di Sondrio, *Atti dei notai*, b. 41, f. 1.



LE RADICI DI UNA IDENTITÀ: UN LABORATORIO A CIELO APERTO

Comune di Fusine, il contesto archeo-minerario del Vialengo



LA COLLANA EDITORIALE DEL PROGETTO

> radicidentita.it/ricerca

“Le radici di una identità” è anche il nome della collana di progetto nata con l’obiettivo di raccogliere, in volumi tematici multidisciplinari, i risultati scientifici e le esperienze maturate nei percorsi di tutela, ricerca e valorizzazione applicati al territorio.

I sette volumi della collana costituiscono uno strumento di sintesi e di messa a sistema dei dati emersi, tematizzati, comparati in scala sovralocale, passati al vaglio critico delle griglie di interpretazione più aggiornate.

Le opere della collana, edita da Franco Angeli, sono rilasciate nei termini della licenza Creative Commons non commerciale e sono disponibili in perpetuo e in modo completo su Repository certificati.

I volumi sono scaricabili sui siti radicidentita.it e francoangeli.it



LA SCUOLA DI PAESAGGIO

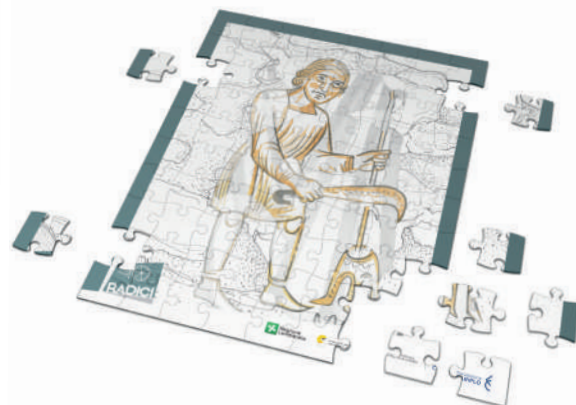
> radicidentita.it/didattica

L'azione «A scuola di Paesaggio» unisce ricerca scientifica e mondo della scuola, attraverso percorsi didattici incentrati sulla conoscenza del paesaggio valtellinese e delle sue trasformazioni, con l'obiettivo di educare ad una lettura consapevole del patrimonio culturale locale ed arricchire l'offerta formativa delle scuole del territorio.

Diversi sono gli strumenti didattici realizzati: i quaderni «La preistoria in Valtellina» e «L'età romana in Valtellina» sono agili integrazioni ai libri di testo dedicati agli alunni e agli insegnanti della scuola primaria, e il quaderno «Scuola di Paesaggio» racconta l'esperienza compiuta.

Ma anche giochi didattici che, con leggerezza, allenano all'osservazione del paesaggio e dei valori di cui è portatore.

A sinistra il *Gioco dell'oca* del progetto; al centro, *Tessere di pietra*, un gioco da tavolo dedicato alla preistoria valtellinese; a destra, un puzzle dedicato alla chiesa di San Colombano di Postalesio.



Micro e macro. La Scuola di Paesaggio a Torre di Santa Maria.



“PAESAGGI STORICI DEL MANDAMENTO DI SONDRIO”

Corso online in dieci lezioni

> radicidentita.it/corso-paesaggi-storici

Il corso, diretto dal prof. Massimo Della Misericordia e articolato in dieci lezioni (settembre 2020 – gennaio 2021), ha affrontato il tema dei paesaggi storici e culturali della media Valtellina attraverso un'ampia gamma di discipline, prospettive e di linguaggi: storia, scienze del documento, storia dell'arte, geografia, archeologia, filosofia, tecniche del restauro, linguistica.

Le registrazioni delle lezioni sono disponibili sul sito radicidentita.it.



La brochure dedicata al corso (a sinistra) e un momento della lezione «Società, religione e paesaggi nella Valtellina preistorica», con Angelo Martinotti (a destra).



RAÌS. PAESAGGI MUSICALI DELLA VALTELLINA

> radicidentita.it/musica-e-paesaggio

Acqua, Valzer Agricolo, Cavalli e Castelli e Raïs: questi i quattro brani scritti da Paolo Xeres ed eseguiti dal gruppo musicale Baraccone Express, che raccontano in musica il territorio valtellinese e i suoi elementi.

La colonna sonora del progetto ha visto anche la collaborazione delle bande giovanili del territorio (l'Associazione Corpo Musicale di Fusine e il Corpo Bandistico di Berbenno di Valtellina, riunite nella Banda giovanile Arco dell'Adda, e il Gruppo Amici della musica di Albosaggia) e la realizzazione di videoclip dove musica e paesaggio, storia e arte si fondono, accompagnando l'ascoltatore alla riscoperta di antichi valori, di luoghi e paesaggi unici e significativi.



Guarda d'un fiato la nostra playlist YouTube «Raïs», con sei videoclip musicali.

La brochure dedicata ai paesaggi musicali.



LE RADICI DI UNA IDENTITÀ: LE TORBIERE ARCHIVI NATURALI

Valmalenco, Lago e Torbiere d'Entova





Foto di Cesare Ravazzi - CNR

COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI SONDRIO

Via Nazario Sauro, 33 - 23100 Sondrio (SO)

www.cmsondrio.it

0342210331 | info@cmsondrio.it

 /cmsondrio

LE RADICI DI UNA IDENTITÀ

www.radicidentita.it

info@radicidentita.it

 /RadiciSondrio